

COMUNICATO AFAM DEL 16 GIUGNO 2021

Publicato il DM 645 del 31 maggio 2021 sulle graduatorie nazionali per l'attribuzione di incarichi a tempo indeterminato e determinato

Il 31 maggio scorso la ministra Cristina Messa ha firmato il Dm 645 che porta a termine, mettendo a regime, quanto disposto nella legge istitutiva del Ministero 12/2020 che allungava, fino al 31 ottobre 2021, la coda delle stabilizzazioni previste per le graduatorie nazionali di cui all' articolo 1, comma 655, della legge 205/2017.

Requisiti necessari per l'inserimento nelle graduatorie

I due requisiti per essere inclusi in queste graduatorie, identici a quelli previsti nel DM 597 del 14 agosto 2018, riguardano.

Il primo prevede che i candidati debbano aver superato una selezione per l'inclusione nelle graduatorie di istituto per il settore artistico disciplinare per il quale presentano domanda. Per "graduatorie di istituto" si fa riferimento, come si evince anche dalle Faq riguardanti la prima tornata di graduatorie del 2018, a una procedura che abbia le caratteristiche di avviso pubblico e di valutazione comparativa dei candidati da parte di una commissione.

Il secondo requisito statuisce che debbano aver maturato – nelle istituzioni statali di cui all'articolo 1 della legge 508/1999 – a partire dal 2013/2014 e fino all'anno accademico 2020/2021 (31 ottobre 2021 incluso) tre anni accademici di insegnamento, anche non continuativi. Vengono fissati due criteri per conteggiare i tre anni accademici necessari per partecipare (quantificazione del servizio):

a) **aver svolto almeno 180 giorni di servizio** nell'ambito dello stesso anno accademico all'interno del periodo di attività didattica, il cui computo può comprendere anche la partecipazione agli esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza e di diploma;

b) possono partecipare anche coloro i quali abbiano svolto servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e/o di prestazione d'opera intellettuale e/o con incarichi in base all'articolo 1, comma 284, della legge 160/2019, a patto che siano state espletate **almeno 125 ore di insegnamento**. Anche qui si possono considerare le ore di didattica comprensive di esami di passaggio, tesi ed esami di ammissione come risultano dalla certificazione – anche integrativa al contratto – rilasciata dall'istituzione ove il servizio è stato prestato o da specifica documentazione.

Ai fini dell'ammissione al concorso, i candidati dovranno quindi dichiarare i titoli di servizio e titoli di studio e culturali. Per i primi il possesso del servizio è inteso fino al 31 ottobre 2021, anche se non ancora espletato, purché il contratto arrivi a tale data. Mentre i titoli di studio e culturali devono essere posseduti entro la data di scadenza del bando.

Commissioni

Le commissioni saranno nominate dal direttore generale Afam o dal dirigente competente e saranno formate dal direttore dell'istituzione sede della procedura (o di altra istituzione Afam), da tre docenti (il ministero li sceglie da una rosa di 5 indicati dal consiglio accademico – appartenenti a diversi settori artistico disciplinari oggetto di valutazione – e dal direttore amministrativo o direttore di ragioneria.

Una volta accertati i requisiti di ammissione al concorso (tre anni accademici nelle accademie statali e presenza in una graduatoria di istituto relativa al settore artistico-disciplinare per cui si concorre), le commissioni dovranno valutare, ai soli fini della formazione della graduatoria, tutti i titoli di servizio espletati nelle Istituzioni statali e non statali dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Conclusione

Questa tornata di graduatorie, molto probabilmente, come auspichiamo, sarà l'ultima strutturata in questo modo. Dall'anno accademico 2022/2023 sarà operativo il Dpr 143/2019 (oggi sospeso) sul reclutamento dei docenti Afam, che pur con i necessari adeguamenti dovrebbe consentire di far fare, insieme alla programmazione, alla ricerca, alla valutazione e alla governance, un ulteriore passo in avanti per il rilancio del sistema Afam dopo oltre un ventennio di blocco.

LA SEGRETERIA NAZIONALE